

Consiglio Regionale del Piemonte



A00000933/A0300C-01 16/01/19 CR

Ci 02-18-02/1551/2019/X

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**MOZIONE N. 1547**  
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 102 del Regolamento interno

trattazione in Aula  
trattazione in Commissione



**OGGETTO: NESSUNO SCONTO PER BATTISTI E SOLLECITO PER  
L'ESTRADIZIONE DEGLI ALTRI TERRORISTI LATITANTI**

***Il Consiglio regionale,***

**Premesso che**

- Cesare Battisti è un terrorista e un pluriomicida comunista, evaso dal carcere nel 1981 dopo essere stato condannato a 12 anni in primo grado, è stato condannato in seguito all'ergastolo in contumacia.
- Già membro dei PAC (Proletari Armati per il Comunismo), Battisti è stato condannato all'ergastolo per gli omicidi di Antonio Santoro, maresciallo della Polizia penitenziaria, Pierluigi Torregiani, gioielliere, il cui figlio da allora è su una sedia a rotelle a seguito di un proiettile vagante che lo ha reso disabile, Lino Sabbadin, macellaio e militante del Movimento Sociale Italiano, Andrea Campagna, agente della DIGOS, oltre che per vari reati legati alla lotta armata e al terrorismo.

**Considerato che**

- Domenica mattina (13 gennaio) è stato reso noto dell'arresto di Cesare Battisti, catturato da una squadra speciale dell'Interpol, con agenti boliviani, italiani e brasiliani a Santa Cruz, una città al centro della Bolivia dove era latitante dopo che aveva fatto perdere le sue tracce lo scorso dicembre in seguito all'ordine di cattura spiccato nei suoi confronti.
- Ci sono ancora oltre 50 terroristi "rossi" condannati in via definitiva per associazione sovversiva, banda armata, omicidio e strage, ancora latitanti, che si trovano tra "Francia Nicaragua, Argentina, Cuba, Algeria, Libia e Angola".

- Per citare alcuni casi, tra gli ex brigatisti rossi spiccano per importanza Alessio Casimirri, condannato con sentenza definitiva per il sequestro Moro, latitante secondo le ultime notizie in Nicaragua. Casimirri, indicato come componente del commando che sequestrò Aldo Moro e uccise i cinque uomini di scorta, è stato condannato all'ergastolo. Nella sua latitanza è diventato cittadino nicaraguense e gestisce un ristorante sulla costa. In Nicaragua ha trovato rifugio anche Manlio Grillo, ricercato per il rogo di Primavalle, nel quale morirono i fratelli Mattei. È stato latitante anche il suo ex compagno di Potere Operaio Achille Lollo, per la precisione in Brasile, in cui nel 1993 il Tribunale supremo federale ha rigettato la richiesta di estradizione presentata dall'Italia. Sarebbe in Svizzera invece un altro protagonista della stella a cinque punte sfuggito alla giustizia: Alvaro Lojano, coinvolto nei fatti di Via Fani, dopo esser passato per vari Paesi (nord-Africa e sud America) ne avrebbe anche acquisito la cittadinanza (con il nome di Alvaro Baragiola). Come è noto il Paese simbolo per i latitanti legati al terrorismo rosso - anche in virtù della protezione giuridica dovuta alla cosiddetta dottrina Mitterrand - è la Francia, che nel corso degli anni ha ospitato vari personaggi. Tra questi Giorgio Pietrostefani, condannato a 22 anni per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi e Enrico Villimburgo, altro brigatista condannato all'ergastolo nel processo Moro-ter; la primula rossa Simonetta Giorgieri e Carla Vendetti, sospettate di contatti con le nuove Brigate Rosse; Sergio Tornaghi, legato alla colonna milanese delle Br 'Walter Alasia', Roberta Cappelli, oggi architetto, della colonna romana.

### **Invita il Presidente e la Giunta Regionale**

- Ad esprimere con fermezza al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'Interno e al Ministro della Giustizia, che a Cesare Battisti, terrorista e un pluriomicida comunista, non venga concesso nessuno sconto di pena, nessun premio, nessun beneficio, nessun permesso e nessuna libertà anticipata affinché possa finire i suoi giorni nelle patrie galere.
- A tenere alta l'attenzione su questi gravissimi casi di ingiustizia, facendosi promotore presso il Presidente della Repubblica e il Governo, e più precisamente il Presidente del Consiglio, il Ministro dell'Interno e il Ministro della Giustizia, e presso tutti i parlamentari piemontesi di qualsiasi iniziativa utile a non lasciar cadere nel dimenticatoio queste dolorose e ingiuste pagine degli Anni di Piombo.
- A sollecitare con determinazione il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, il Ministro dell'Interno e il Ministro della Giustizia, l'extradizione dei terroristi "rossi" condannati in via definitiva per associazione sovversiva, banda armata, omicidio e strage, e ancora latitanti.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)